

Il Made in Varese sfida la crisi nello spazio

L'azienda Ovs Vilella Aerospace di Sesto Calende consentirà alla Selex Es di costruire pannelli solari. A cosa serviranno? Verranno installati su satelliti destinati ad andare lontano. Fino al pianeta Marte

NERVIANO

ANDREA ALIVERTI

Il Made in Italy dell'aerospazio che sfida la crisi: un macchinario dell'azienda Ovs Vilella Aerospace di Sesto Calende permetterà alla Selex Es del gruppo Finmeccanica di costruire pannelli solari per i satelliti spaziali. Tra cui quelli della missione europea Exomars, che porterà una sonda su Marte.

Ieri a Nerviano, casualmente nel primo giorno di lavoro del neo-amministratore delegato del colosso della difesa Mauro Moretti, nella sede produttiva della Selex Es, società di Finmeccanica leader mondiale nel settore della radaristica e dell'avionica, veniva presentato un progetto di eccellenza "made in Varese".

Si tratta del tavolo di integrazione SC440, questa la denominazione ufficiale del prodotto: un'apparecchiatura ad altissima tecnologia e precisione che Selex Es utilizzerà nelle sue "camere bianche" per il montaggio dei pannelli solari destinati ad alimentare le stazioni spaziali scientifiche e per l'osservazione della Terra.

Unico al mondo

A consegnare questo complesso macchinario è stata Ovs Vilella Aerospace, azienda di Sesto Calende che fa parte del distretto aerospaziale lombardo e che segue alcuni dei più prestigiosi programmi aeronautici, dai vari elicotteri Agusta Westland all'M-346 di Alenia Aermacchi, fino all'Eurofighter Typhoon e all'F-35.

«È un sistema unico al mondo» sottolinea Alberto Mariani, direttore generale di Ovs Vilella. Il sofisticatissimo "tavolo d'integrazione" permette di automatizzare un processo che fino a oggi veniva realizzato manualmente dagli addetti di Selex Es: il montaggio di pannelli solari di grandi dimensioni (quattro metri e mezzo per lato) per le missioni spaziali.

«Sono apparati di potenza che, dato che alimentano con l'energia solare i satelliti e le sonde spaziali, devono avere un'affidabilità totale» - sottolinea Davide Hazan, responsabile della "nicchia di eccel-

lenza" di Selex Es che si occupa di equipaggiamenti e sistemi per lo spazio - una "failure" rischia di compromettere missioni che devono durare anni, in ambienti ostili e con sbalzi di temperatura enormi».

La società del gruppo Finmeccanica in particolare è impegnata con il proprio know how nella missione europea Exomars, che porterà una sonda su Marte.

«Lo scopo di questa fornitura - spiega Agrippino Lombardo, direttore tecnico di Ovs Vilella - è di ridurre le attività manuali e la presenza degli operatori, aumentando le capacità di integrazione e la ripetibilità del processo, per una riduzione dei tempi e dei costi». La missione dell'azienda varesina ha centrato l'obiettivo, dato che l'apparecchiatura ha superato i ferrei collaudi di Selex Es.

*Selex Es
utilizzerà
lo strumento
nelle camere
bianche*

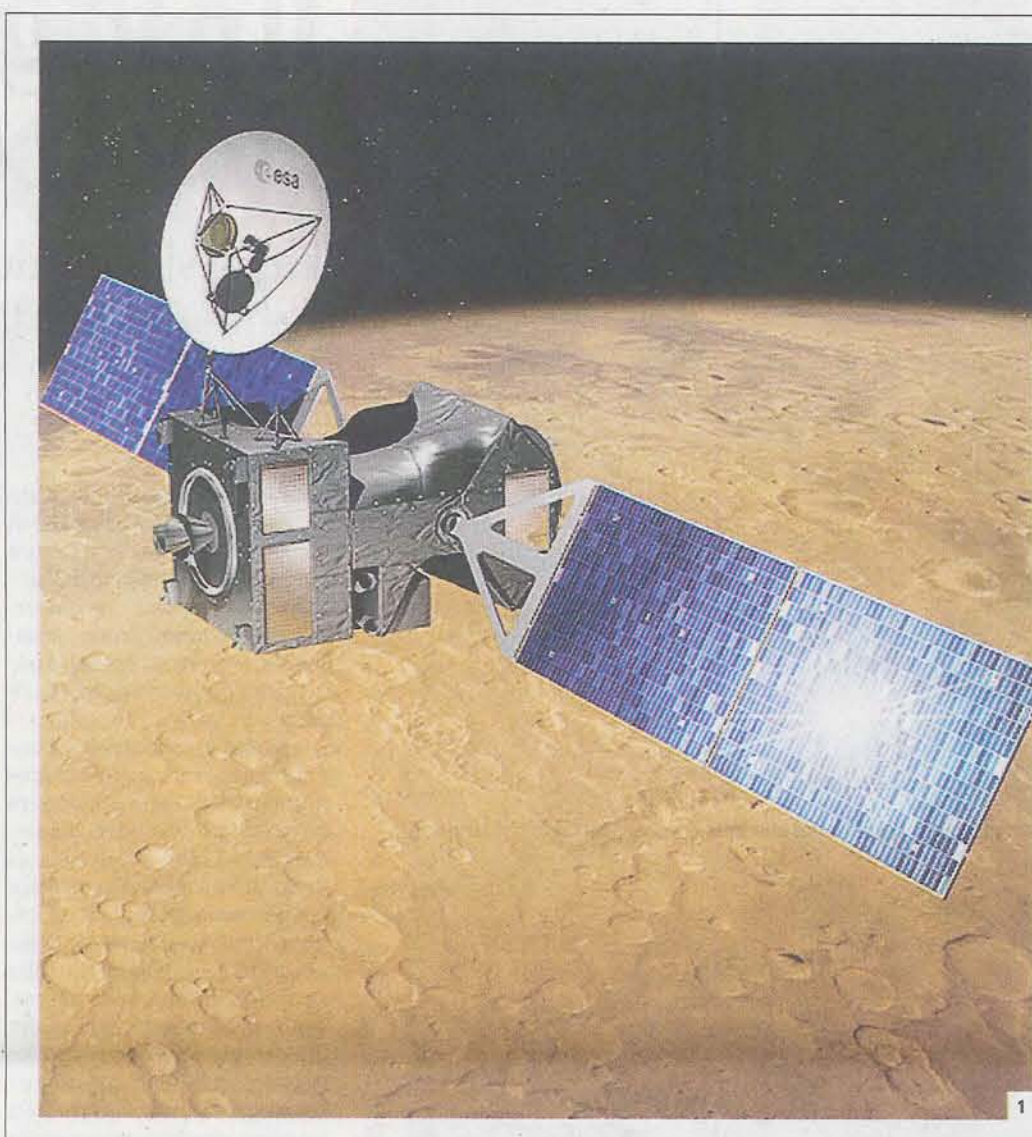


LE CAMERE BIANCHE SELEX ES DEL GRUPPO FINMECCANICA

«Ci abbiamo creduto» «Abbiamo sofferto tutti, ma ci abbiamo creduto - fa notare Marino Diani, direttore del "product category procurement" di Selex Es - questo progetto è servito a far crescere noi e Ovs. Ora l'auspicio comune è di riuscire a penetrare un mercato dove non siamo presenti».

L'automazione del processo di montaggio delle celle fotovoltaiche può essere infatti la chiave per aprire le porte del proficuo business dei satelliti per le telecomunicazioni. «Con la consegna di questa attrezzatura - sottolinea Davide Hazan di Selex Es - potremo riuscire a convincere i nostri clienti che la nostra eccellenza tecnica non si applica solamente per i satelliti scientifici e di osservazione». Grazie alla tecnologia "made in Varese" e alla tenacia del "team" di Peppino Vilella, l'industria d'eccellenza lombarda potrà ulteriormente crescere.

«È un esempio - chiosa Alessio Facondo, Ceo di Selex Es ed ex Agusta Westland - del fatto che sul territorio si riescono a creare prodotti ad alto contenuto tecnologico e ad alta capacità competitiva». E quando l'Europa sbarcherà su Marte una parte del merito sarà anche di un'azienda del Varesotto. ■



Un altro mondo

1. Il satellite Exomars che verrà equipaggiato con i pannelli solari Selex Es

2-3. Lo scopo della fornitura di Ovs Vilella è di ridurre le attività manuali e la presenza degli operatori, aumentando le capacità di integrazione e la ripetibilità del processo, per una riduzione di tempi e costi

Precisione altissima e una super tecnologia che guarda al futuro

Il tavolo di integrazione SC440 è un sistema progettato e realizzato da Ovs Vilella in partnership con la Selt Srl di Arese e con la collaborazione dei tecnici di Selex Es.

Commissionato nel luglio del 2013 dalla Selex Es di Nerviano a seguito di una serrata gara di fornitura, «il sistema - spiega Alberto Mariani, direttore ge-

nerale dell'azienda di Sesto Calende - è stato studiato, progettato e concepito per supportare la fase delicata di posizionamento e assemblaggio delle celle solari nell'apposito substrato del composito pannelli, un'operazione viene svolta in un'area dedicata ad atmosfera controllata ("Clean Room"), situata all'interno del sito produttivo

Selex Es di Nerviano. Il sistema utilizza il principio di presa in vuoto (vacuum) per il posizionamento e la movimentazione delle celle nell'area destinata del pannello.

La precisione dev'essere altissima, visto che i pannelli sono destinati ad equipaggiare le stazioni spaziali. «La sequenza di processo - prosegue Mariani - prevede due fasi distinte in sequenza, la prima di posizionamento delle celle, la seconda di applicazione di opportuni pesi per assicurare la perfetta aderenza ed incollaggio delle celle».

«Il sistema viene movimentato con motori ed azionamenti elettrici con lettura digitale e laser della posizione con tolleranza centesimale su tre assi, il tutto gestito e controllato da un

software dedicato dal quale l'operatore è in grado di programmare e verificare ogni posizione nell'area di lavoro».

L'automazione del processo consente una maggiore precisione, con la minimizzazione dei margini di errore, e una riduzione di tempi e costi di realizzazione.

Con l'obiettivo, in futuro, di poter sfruttare questo processo anche per applicazioni diverse come i satelliti per le telecomunicazioni. L'assemblaggio finale del sistema è stato realizzato presso la sede Vilella Aerospace di Vergiate, mentre il collaudo finale e di accettazione è stato effettuato con successo nello stabilimento di Nerviano nel dicembre 2013. Ora il macchinario è pronto per operare. ■ A.A.L.

LA STORIA

Il "cumenda" arrivato dal Sud che ha costruito un gioiello

Ovs Vilella, un'astoria imprenditoriale familiare d'altri tempi.

Un'azienda che cresce in controtendenza rispetto alla crisi: nel 2008 aveva 50 dipendenti, oggi tra la "casamadre" e la divisione Vilella Aerospace arriva quasi a quota 150. Fondata nel 1975 da Pep-

pino Vilella, originario del Sud Italia, come officina di saldatura per l'industria aeronautica, nel cuore del distretto storico attorno a Malpensa, la Ovs Vilella è cresciuta in modo costante negli anni, consolidandosi fino a diventare un'azienda ad altissima specializzazione e capacità tecnologica. «Abbiamo raggiunto l'eccellenza nei processi, come

system integrator e nella verticalizzazione - sottolinea il presidente e fondatore - Ora ci vogliamo rafforzare sui mercati internazionali, ottimizzando i flussi produttivi e innovando con una struttura organizzativa più articolata e integrata». Così è arrivato un direttore generale, Alberto Mariani, mentre i due figli del "patron", Antonio

e Rachele Vilella, sono ormai pienamente impegnati nell'attività con il ruolo di vicepresidenti e con mansioni operative chiave, come direttore commerciale e come direttore dell'area risorse umane e finanza. Negli ultimi anni la crescita è stata costante, di pari passo con le certificazioni di qualità ottenute: oggi l'azienda, che opera

per i maggiori player internazionali del settore aeronautico, aerospaziale, ferroviario e nautico (a partire dalle società del gruppo Finmeccanica per arrivare alla scuderia di formula uno Toro Rosso), conta 120 dipendenti e un fatturato da dieci milioni di euro, con una previsione di 11 milioni nel 2014. Nel frattempo nel 2012 è stata costituita Vilella

Aerospace, che con 35 risorse umane e un fatturato da 2,4 milioni gestisce il reparto latornerie e trattamenti termici dello stabilimento Agusta Westland. L'espansione non si ferma: è già in programma il raddoppio della sede produttiva di Sesto, costruendo due nuovi capannoni in due step successivi. ■ A.A.L.